

11. Qual è stato negli ultimi due anni l'andamento degli addetti: ☐ Notevolmente aumentati ☐ Scarsamente aumentati ☐ Rimaste stabili ☐ Scarsamente diminuiti ☐ Notevolmente diminuiti	12. Qual è stato negli ultimi due anni l'andamento dei profitti ☐ Notevolmente aumentate ☐ Scarsamente aumentate ☐ Rimaste stabili ☐ Scarsamente diminuite ☐ Notevolmente diminuite																																
13. Qual è stato negli ultimi due anni l'andamento degli investimenti: ☐ Notevolmente aumentate ☐ Scarsamente aumentate ☐ Rimaste stabili ☐ Scarsamente diminuite ☐ Notevolmente diminuite	14. La società prevede che gli investimenti nei prossimi due anni saranno, rispetto agli ultimi due anni ☐ Sensibilmente maggiori ☐ Maggiori ☐ Invariati ☐ Minori ☐ Sensibilmente minori																																
15. Come giudica il livello tecnologico dell'impresa rispetto alle imprese concorrenti: ☐ Sensibilmente migliore ☐ Lievemente migliore ☐ In linea con la concorrenza ☐ Lievemente inferiore ☐ Sensibilmente inferiore	16. Come giudica il livello di competitività dell'impresa rispetto all'3 imprese concorrenti: ☐ Sensibilmente migliore ☐ Lievemente migliore ☐ In linea con la concorrenza ☐ Lievemente inferiore ☐ Sensibilmente inferiore																																
17. Come giudica il livello dei prezzi dei prodotti dell'impresa rispetto a quelli prevalenti sul mercato: ☐ Sensibilmente maggiore ☐ Maggiore ☐ Allineato al mercato ☐ Minore ☐ Sensibilmente minore	18. Nel corso dell'ultimo triennio ha usufruito di uno dei seguenti strumenti agevolativi oltre a quello relativo agli incentivi automatici: <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>1998</th> <th>1999</th> <th>2000</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Legge 488/92</td> <td>☐</td> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> <tr> <td>Contratti d'area</td> <td>☐</td> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> <tr> <td>Patti territoriali</td> <td>☐</td> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> <tr> <td>Legge Sabatini</td> <td>☐</td> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> <tr> <td>Legge 46/82</td> <td>☐</td> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> <tr> <td>Contributi regionali</td> <td>☐</td> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> <tr> <td>Altro</td> <td>☐</td> <td>☐</td> <td>☐</td> </tr> </tbody> </table>		1998	1999	2000	Legge 488/92	☐	☐	☐	Contratti d'area	☐	☐	☐	Patti territoriali	☐	☐	☐	Legge Sabatini	☐	☐	☐	Legge 46/82	☐	☐	☐	Contributi regionali	☐	☐	☐	Altro	☐	☐	☐
	1998	1999	2000																														
Legge 488/92	☐	☐	☐																														
Contratti d'area	☐	☐	☐																														
Patti territoriali	☐	☐	☐																														
Legge Sabatini	☐	☐	☐																														
Legge 46/82	☐	☐	☐																														
Contributi regionali	☐	☐	☐																														
Altro	☐	☐	☐																														
19. Obiettivi del programma di investimento agevolato: ☐ Qualità del prodotto ☐ Innovazioni di prodotto ☐ Standard di qualità certificati ☐ Innovazioni di processo																																	

20. Tipologie di beni e servizi acquistati con l'investimento agevolato: ☐ Macchinari e impianti ☐ Sistemi di elaborazione dati ☐ Software ☐ Marchi e brevetti	21. Grado di conseguimento degli obiettivi del programma di investimento agevolato: ☐ Totale ☐ Significativo ☐ Modesto ☐ Insufficiente																														
22. In relazione all'investimento effettuato con il contributo della legge 341 o 266 l'impresa ha subito variazioni del numero di addetti: ☐ L'investimento ha richiesto un significativo incremento di manodopera ☐ L'investimento ha richiesto un ridotto incremento di manodopera ☐ Il numero di addetti è rimasto pressoché invariato ☐ L'investimento ha richiesto una lieve diminuzione degli addetti																															
23. In relazione al progetto realizzato con il contributo della legge 266 o 341 in che modo la decisione di investire è stata condizionata dalla possibilità di ottenere un finanziamento: ☐ In nessuna maniera: in mancanza del contributo l'investimento sarebbe stato effettuato comunque con lo stesso ammontare ☐ In qualche misura: in mancanza del contributo l'investimento sarebbe stato comunque effettuato ma con un ammontare inferiore ☐ In maniera significativa: in mancanza del contributo l'investimento sarebbe stato sensibilmente inferiore ☐ In maniera determinante: in mancanza del contributo l'investimento non sarebbe stato effettuato																															
24. In relazione al progetto realizzato con il contributo della legge 266 in che modo la scelta della localizzazione dell'investimento è stata condizionata dalla possibilità di ottenere un finanziamento: ☐ In nessuna maniera: in mancanza del contributo l'investimento sarebbe stato effettuato nella stessa area ☐ In maniera determinante: in mancanza del contributo l'investimento sarebbe stato effettuato in altra area																															
25. Quali motivi hanno orientato l'azienda alla scelta del bonus fiscale per il contributo al progetto di investimento: ☐ Semplicità delle procedure di domanda e di rendicontazione ☐ Modalità di fruizione del contributo tramite il bonus fiscale ☐ Certezza dell'erogazione ☐ Velocità dei tempi di attuazione e di erogazione ☐ Altri motivi	26. Qual'è il giudizio complessivo dell'azienda sul prov-vedimento (266 / 341): <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th></th> <th>Molto positivo</th> <th>Positivo</th> <th>Negativo</th> <th>Decisam. negativo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tempi della procedura</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Ammontare dell'incentivo</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Adempimenti procedurali</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Modalità di erogazione</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Giudizio complessivo</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		Molto positivo	Positivo	Negativo	Decisam. negativo	Tempi della procedura					Ammontare dell'incentivo					Adempimenti procedurali					Modalità di erogazione					Giudizio complessivo				
	Molto positivo	Positivo	Negativo	Decisam. negativo																											
Tempi della procedura																															
Ammontare dell'incentivo																															
Adempimenti procedurali																															
Modalità di erogazione																															
Giudizio complessivo																															



Ministero delle Attività produttive

d'intesa con

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Relazione sugli interventi di sostegno
alle attività economiche e produttive

Indagine sulla legge 488/92

Giugno 2001

Indagine sulla Legge 488/92

Indice pag. 405

Introduzione e Principali Conclusioni « 407

Capitolo 1 - Le novità del bando 2000 « 409

1.1 Il ruolo delle amministrazioni regionali. « 409

1.2 L'adeguamento alla normativa dell'Unione Europea « 413

1.3 L'estensione ai nuovi settori « 415

1.4 Il miglioramento delle procedure « 415

Capitolo 2 - I risultati delle prime applicazioni della legge 488/92 ... « 417

2.1 Introduzione « 417

2.2 La dinamica regionale « 419

2.3 La dinamica dimensionale « 419

2.4 La dinamica settoriale « 420

2.5 La dinamica occupazionale « 421

2.6 La dinamica per tipologia « 421

2.7 Alcuni rapporti significativi « 422

2.8 Le imprese a partecipazione estera « 422

2.9 Lo stato di avanzamento delle iniziative agevolate « 423

Capitolo 3 - I bandi in corso di effettuazione « 428

3.1 Settore industria « 428

3.2 Settore turistico-alberghiero « 429

3.3 Settore del commercio « 430

3.4 Il cofinanziamento comunitario « 431

Capitolo 4 - Gli effetti territoriali della legge 488/92:

un'analisi per provincia	pag. 433
4.1 Introduzione	« 433
4.2 Obiettivi territoriali degli incentivi alle imprese: analisi macro ed effetti di propagazione.	« 434
4.3 La valutazione macro degli aiuti alle imprese	« 438
 Appendice metodologica: il modello econometrico e la stima degli effetti di selezione.	 « 442
 Riferimenti bibliografici	 « 448
 Tavole	 « 449

Introduzione e Principali Conclusioni

La legge 488/92 costituisce il principale strumento di agevolazione a favore delle imprese, avviato dopo la fine dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno: su 60.000 miliardi di impegni destinati dallo Stato, nel periodo 1996-99, per il sostegno all'accumulazione di capitale nelle imprese, 19.000 miliardi, oltre il 30 per cento, sono stati attribuiti attraverso la legge 488/92.

Sulla base dell'esperienza maturata nei primi anni di applicazione della legge 488/92, attraverso l'espletamento di sette bandi di attuazione, si è proceduto nel 2000 a modificare e integrare al sistema agevolativo rispetto a differenti esigenze: a) un maggior coinvolgimento delle amministrazioni regionali nella programmazione degli interventi, allo scopo di rendere lo strumento agevolativo più coerente rispetto agli obiettivi territoriali regionali; b) la rispondenza ai nuovi regolamenti fissati dall'Unione Europea in ordine all'attuazione di regimi di aiuto a finalità regionale; c) l'estensione dei benefici previsti dalla legge ad alcuni settori finora esclusi; d) il miglioramento delle procedure.

Nel primo capitolo di questa Relazione si illustrano le modifiche e integrazioni della legge 488/92.

Dal 1996 (anno del primo bando di applicazione della legge) ad oggi, attraverso la legge 488/92 sono stati agevolati - nel comparto industriale e in talune attività di servizi - con i primi quattro bandi ordinari, con quello speciale per le zone terremotate di Umbria e Marche (luglio 1999) e con quello straordinario riferito a cinque regioni del Centro-Nord (ottobre 1999), 18.377 programmi di investimento, di cui 10.515 nel Mezzogiorno. Il sostegno dello Stato si è concretizzato con la concessione, a fronte di tali iniziative imprenditoriali, di 19.092 miliardi di lire di agevolazioni (16.098 miliardi per le iniziative dirette nel Sud, l'84 per cento del totale). Nel secondo capitolo della Relazione vengono presentati i principali risultati dell'attuazione della norma.

Nel terzo capitolo si descrivono le caratteristiche e i primi risultati dei bandi in corso, relativi al settore "industria" (aree obiettivo 1 e Centro-Nord), al settore "turistico-alberghiero" e al "commercio", che hanno potuto beneficiare delle nuove procedure. In particolare, la scelta sull'opportunità di prevedere una graduatoria speciale regionale è stata esercitata dalle regioni stesse per la prima volta in occasione di questi tre bandi. Con riferimento al bando "industria", tutte le regioni obiettivo 1 hanno effettuato la scelta delle graduatorie speciali. Ciò

testimonia da un lato il forte interesse delle amministrazioni locali nell' utilizzare lo strumento agevolativo della legge 488/92 ai fini della programmazione dello sviluppo della struttura produttiva nel proprio territorio, dall'altro la rispondenza del nuovo sistema procedurale della legge 488/92 alle esigenze delle amministrazioni locali

In 3 delle 4 regioni obiettivo 1 che hanno predisposto la graduatoria speciale per area territoriale, ovvero Campania, Sicilia e Sardegna, l'ammontare medio di agevolazione concessa è stata superiore rispetto a quello delle graduatorie ordinarie. L'occupazione aggiuntiva che dovrebbe essere attivata attraverso gli investimenti risulta inoltre, ad eccezione della Basilicata, più alta nei programmi agevolati attraverso la graduatoria speciale. Il costo medio, in termini di agevolazione concessa per occupato dei programmi agevolati con le graduatorie speciali è di 75 milioni di lire circa, rispetto ai 136 milioni di costo medio per l'insieme di graduatorie speciali, ordinarie e multiregionali.

Nel quarto e ultimo capitolo della relazione viene presentata un'analisi degli effetti territoriali della l. 488/92 sulle aree a cui è stata destinata. Lo scopo è di valutare se l'intervento ha generato sul territorio crescita occupazionale indotta, in sintonia con i suoi obiettivi.

L'analisi condotta si differenzia da quella presentata nella relazione dello scorso anno, che ha riguardato gli effetti dell'intervento sulle imprese agevolate. L'indagine quest'anno vuole infatti verificare se questi effetti di crescita siano stati netti nelle aree interessate, ovvero non siano avvenuti a discapito degli investimenti non agevolati.

L'analisi viene condotta raffrontando per provincia la crescita dell'occupazione totale con quella dell'occupazione indotta dagli investimenti agevolati dalla 488. Le risultanze appaiono interessanti: pur con le necessarie cautele interpretative, legate alla difficoltà di stabilire precisi nessi di causalità, i risultati sono compatibili con l'ipotesi che gli effetti occupazionali della 488 siano additivi rispetto all'occupazione creata nella provincia.

Capitolo 1

Le novità del bando 2000

La legge 488/92 costituisce il principale strumento di agevolazione a favore delle imprese avviato dopo la conclusione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno: su 60.000 miliardi di impegni destinati dallo Stato, nel periodo 1996-99, per il sostegno all'accumulazione di capitale nelle imprese, 19.000 miliardi, oltre il 30 per cento, sono stati attribuiti attraverso la legge 488/92¹.

Nel luglio del 2000, sulla base dell'esperienza maturata nei primi anni di applicazione della legge 488/92 attraverso l'espletamento di sette bandi (6 per il settore industriale ed 1 per quello turistico-alberghiero), si è proceduto a modificare e integrare al sistema agevolativo rispetto a quattro differenti esigenze:

1. un maggior coinvolgimento delle amministrazioni regionali nella programmazione degli interventi;
2. la rispondenza ai nuovi regolamenti fissati dall'Unione Europea in ordine all'attuazione di regimi di aiuto a finalità regionale;
3. l'estensione dei benefici previsti dalla legge ad alcuni settori finora esclusi;
4. il miglioramento delle procedure.

1.1 Il ruolo delle Amministrazioni regionali

Il coinvolgimento delle amministrazioni regionali nell'attuazione del regime di agevolazione alle imprese della legge 488/92 è stato significativamente potenziato a partire dal 2000. Mentre il vecchio sistema prevedeva la formazione di 20 graduatorie regionali, il nuovo sistema è costruito in maniera più articolata e flessibile.

¹ Per una descrizione particolareggiata della norma vedi la Relazione sulle leggi e sui provvedimenti di sostegno alle attività economiche e produttive del Ministero dell'Industria – Relazione sulla legge 488/92 (2000).

- 1) una *graduatoria ordinaria* per regione contenente i programmi di investimento fino a 50 miliardi di lire, non assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali ai grandi progetti di investimento;
- 2) una *graduatoria speciale* che può essere formata da ciascuna regione, riferita a particolari aree, ovvero a determinati settori di attività, ritenuti prioritari dalla regione stessa, sempre con riferimento ai programmi di investimento fino a 50 miliardi di lire non assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali ai grandi progetti di investimento;
- 3) due *graduatorie multiregionali*, una per le regioni del Mezzogiorno ed una per quelle del Centro-Nord, nelle quali sono inseriti i programmi di investimento superiori a 50 miliardi di lire e quelli assoggettabili alla disciplina multisettoriale degli aiuti regionali ai grandi progetti di investimento (tale tipologia di graduatoria non è prevista per il settore “commercio”);
- 4) *possibili graduatorie*, formate dal Ministero dell’industria, d’intesa con la Conferenza Stato-Regioni, finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi di sviluppo territoriale e/o produttivo.

Le regioni in questo nuovo sistema sono chiamate a svolgere un ruolo significativo nella programmazione degli interventi sul loro territorio, in maniera mirata e selettiva, attraverso la formazione delle graduatorie speciali. Nel sistema agevolativo della legge. 488/92 l’opportunità di intervento delle regioni diventa pertanto duplice, manifestandosi non più solo attraverso la definizione dell’indicatore delle priorità regionali² (che già aveva caratterizzato i bandi di applicazione a partire dal terzo), ma ora anche attraverso la scelta delle aree/settori che definiscono le graduatorie speciali. Da un punto di vista finanziario le regioni possono destinare a tali graduatorie speciali fino al 50 per cento delle risorse complessivamente disponibili.

La scelta sull’opportunità di prevedere una graduatoria speciale regionale è stato esercitata dalle regioni per la prima volta in occasione del bando del 2000 riferito al settore “industria”.

² Esso è costituito da un punteggio complessivo compreso tra 0 e 30, ottenuto sulla base della combinazione dei punteggi attribuiti alla regione sulla base di tre parametri: ubicazione (aree comunali), settore di attività e tipologia dell’investimento (nuovo impianto, ampliamento, ecc.)

Con riferimento a tale bando, ad eccezione di quattro regioni (Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Trentino Alto-Adige), tutte le altre hanno effettuato la scelta delle graduatorie speciali. Ciò testimonia da un lato il forte interesse delle amministrazioni locali, in particolare di quelle del Mezzogiorno, di voler utilizzare lo strumento agevolativo L.488/92 ai fini della programmazione dello sviluppo della struttura produttiva nel proprio territorio, dall'altro la rispondenza del nuovo sistema procedurale alle esigenze delle amministrazioni locali.

Più in particolare, con riferimento al "bando industria", tra le 16 regioni che hanno optato per la formazione di una graduatoria speciale, 13 hanno deciso di orientare la propria scelta in relazione al territorio (la cosiddetta graduatoria per "area"); altre 3 (Liguria, Puglia e Calabria) hanno preferito rivolgere maggiore attenzione ai settori di attività (graduatoria per "settori").

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, la percentuale di risorse che le regioni hanno effettivamente deciso di riservare alle graduatorie speciali (nel limite massimo previsto 50 per cento delle risorse disponibili), oscillano da un minimo del 15 per cento (per sole due regioni: Veneto e Toscana) ad un massimo del 50 per cento (Campania, Puglia e Calabria). L'ammontare complessivo di risorse destinato a dette graduatorie è pari a 1.841, miliardi di lire che rappresentano il 33 per cento delle risorse disponibili per il bando industria del 2000 (5.560 miliardi di lire).

I criteri che hanno ispirato le regioni nelle loro scelte sono diversi:

per le graduatorie settoriali

- necessità di riposizionamento di alcuni comparti ad alta intensità di lavoro penalizzati dalla concorrenza di paesi esteri a basso costo del lavoro (Puglia);
- analisi della struttura produttiva regionale, valutazione del grado di innovazione e della propensione all'esportazione, nonché i risultati dei primi quattro bandi di applicazione della legge (Calabria);
- scelta di settori che costituiscono il supporto alla crescita e allo sviluppo dell'intero sistema produttivo (Liguria).

per le graduatorie territoriali

- aree particolarmente svantaggiate in termini di condizioni socio-economiche e non supportate da adeguate misure di sostegno (Basilicata);
- aree con territori attrezzati o destinati ad attività produttive (distretti industriali, contratti d'area, patti territoriali) nelle quali è emersa una maggiore domanda di investimento, aree con forte potenzialità di sviluppo industriale, aree individuate da Piani di Indirizzo Territoriale, aree che presentano una certa specializzazione (Campania, Sicilia, Friuli-Venezia-Giulia, Toscana, Marche, Molise e Veneto);
- aree colpite da fenomeni di deindustrializzazione che necessitano di elementi di riequilibrio (Sardegna, Emilia-Romagna e Lazio);
- aree che necessitano di ripresa economica in seguito ad eventi particolari (Umbria).

Con riferimento al bando per il settore “turistico-alberghiero”, è più alto il numero di regioni (9) che hanno deciso di non prevedere una graduatoria speciale (Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige, Friuli-Venezia-Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise e Campania). Tra le altre 11 regioni, che invece le hanno implementate, per 7 la scelta è stata diretta verso graduatorie per “aree” e per le altre 4 (Piemonte, Veneto, Lombardia e Puglia) verso graduatorie per “settori”. Per quanto riguarda la quota di risorse finanziarie destinate a queste graduatorie, 5 regioni (Piemonte, Lombardia, Campania, Calabria e Sicilia) hanno previsto il valore massimo (il 50 per cento delle risorse disponibili).

Con riferimento al bando per il settore “commercio”, invece, ben 15 regioni si sono avvalse della facoltà di istituire graduatorie speciali. Di queste 9 (Piemonte, Lombardia, Liguria, Lazio, Molise, Puglia, Calabria, Campania, Sardegna) hanno avuto orientamento per area di attività, le rimanenti 6 (Toscana, Marche, Abruzzo, Sicilia, Veneto, Umbria) si sono orientate verso le graduatorie speciali per area geografica. In media il 40 per cento delle risorse disponibili è stato dedicato a questo tipo di graduatorie.

Come è noto, la concessione dell'agevolazione dipende dai valori che per il progetto da agevolare assumono 5 indicatori. In occasione del bando 2000 della legge 488/92, la formulazione di uno di questi indicatori, quello che identifica le priorità regionali³, è stata sicuramente più complessa in quelle regioni che hanno dovuto armonizzare le scelte effettuate per questo indicatore con quelle relative alla graduatoria speciale. In presenza di queste ultime si è proceduto all'attribuzione dei punteggi solo per due delle tre variabili che concorrono a formare l'indicatore, escludendo la variabile (area o settore) che caratterizza la graduatoria speciale medesima.

1.2 L'adeguamento alla normativa dell'Unione Europea

L'Unione Europea ha fissato, per il nuovo periodo di programmazione 2000-2006, nuove regole, debbono essere rispettate dagli Stati membri nell'attuazione di regimi di aiuto in favore delle imprese. La legge 488/92, che rappresenta il più importante regime di aiuto vigente in Italia cofinanziato dall'UE, ha adeguato le proprie procedure, in particolare rispetto a due aspetti significativi:

1. la necessità che l'impresa partecipi alla realizzazione del programma per almeno il 25 per cento. Ne consegue che la misura minima di capitale proprio apportato dall'impresa stessa non può essere inferiore a tale quota;
2. i programmi di investimento possono essere agevolati solo se avviati successivamente alla presentazione della domanda.

Questo secondo punto ha dato luogo ad una negoziazione assai complessa per l'attuazione della legge 488/92. Il precedente ordinamento della legge, tenendo conto del meccanismo a "bando" – più volte approvato dalla stessa Commissione Europea – consentiva infatti alle imprese di presentare la domanda di agevolazione anche con riferimento alle spese sostenute a partire dal giorno immediatamente successivo a quello di chiusura del bando precedente. Tale clausola di salvaguardia era ovviamente legata alla stessa modalità di programmazione dei bandi che impedivano la presentazione delle domande allorché il bando non fosse stato aperto.

³ Vedi nota 2.

L'applicazione del nuovo criterio comunitario relativo all'avvio del programma successivamente alla domanda – legato al principio dell'aggiuntività dell'intervento pubblico – ha imposto di adeguare il meccanismo di agevolazione della legge 488/92 attuando:

- nell'immediato, un regime transitorio, approvato dalla stessa Commissione, per le domande non finanziate sull'ultimo bando utile, che possono richiedere le agevolazioni con riferimento alle spese sostenute sulla base dell'originaria disciplina;
- nel medio tempo, una programmazione dei bandi che consenta una più ampia possibilità di presentazione delle domande da parte delle imprese interessate all'agevolazione.

Al negoziato con la Commissione U.E. per la revisione della legge 488/92 si è affiancato il più ampio negoziato per:

- l'individuazione delle aree obiettivo (1 e 2), di quelle ammesse agli aiuti in base alla deroga prevista dall'art. 87.3.c del Trattato UE e quelle ammesse al cosiddetto *phasing out*. Tali aree sono le uniche ammesse alle agevolazioni previste dalla l. 488/92. La decisione relativa alle aree obiettivo 2 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee il 4.9.2000 e successivamente rettificata il 12.5.2001 sempre sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, mentre la decisione relativa alle cosiddette "aree 87.3.c" è stata presa nel settembre 2000;
- l'approvazione delle intensità massime di aiuto applicabili. Le intensità per le aree obiettivo 1 sono state definite nel marzo 2000 e quelle per le altre aree agevolabili nel settembre 2000.

1.3 Estensione a nuovi settori

Le precedenti applicazioni della L. 488/92 sono state dirette:

- al settore “industria” (imprese estrattive e manifatturiere, nonché alcune attività di servizi - quali consulenze informatiche, tecniche, economiche, finanziarie, ambientali);
- al settore “turistico-alberghiero”.

A partire dal bando del 2000, la platea dei soggetti beneficiari viene estesa:

- per quanto riguarda il settore “industria”, anche alle imprese di produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore e acqua calda, nonché a quelle delle costruzioni; per quanto riguarda i servizi, la nuova normativa ha ampliato il numero di attività (potenzialmente dirette ad influire positivamente sullo sviluppo delle attività produttive) ammissibili alle agevolazioni;
- al settore del “commercio”.

1.4 Il miglioramento delle procedure

Le principali novità procedurali che caratterizzano i bandi a partire dal 2000 possono essere così riassunte:

- obbligatorietà della redazione della domanda di agevolazioni attraverso lo specifico software di compilazione fornito dal Ministero (procedura del resto già utilizzata con il primo bando del turismo), il che rafforza significativamente gli elementi di standardizzazione che caratterizzano le procedure del sistema di agevolazione della legge 488/92;
- obbligo di fornire, al momento di presentazione della domanda, da parte dell'impresa, una fideiussione bancaria/polizza assicurativa a garanzia della realizzazione del programma. Tale garanzia sarà trattenuta nel caso in cui la

mancata realizzazione dell'iniziativa fosse da imputare all'impresa. L'importo della garanzia è commisurato all'ammontare dell'investimento;

- obbligo per l'impresa, ai fini del monitoraggio, di una comunicazione periodica sullo stato di avanzamento dell'iniziativa;

- non ammissibilità delle spese inferiori ad un milione di lire.